



**SPECIAL
EDITION**

CONDIVIDERE PER MOLTIPLICARE

Quello che sempre mi colpisce del brano evangelico della moltiplicazione dei pani e dei pesci sono esattamente quei "cinque pani d'orzo e due pesci": il pranzo al sacco di un semplice ragazzo. Ridicola la quantità, ridicolo che Andrea lo segnali a Gesù, anche se si riprende subito dall'impressione di aver detto un'idiozia. Eppure quel ragazzo anonimo con quei cinque pani e due pesci rappresenta un po' ciascuno di noi. Potremmo intravedere in questo dettaglio quanto accade nella presentazione dei doni durante l'Eucaristia: quel pane e quel vino posti sull'altare, unita alla vita dei presenti, sono elementi essenziali e poveri, ma sono offerti in dono e non custoditi con gelosia. E, perché dati in dono, Gesù li moltiplica, anzi li trasforma nell'infinito (come Dio) dono di se stesso. La logica del dono e della gratuità, così lontane dalla logica del mondo, se adottate avrebbero il potere di trasformare questo nostro mondo. Molti, grazie



a Dio, ci credono e vivono così. Il pane è moltiplicato perché condiviso. Tanti pensano ancora che la condivisione significa minore ricchezza nelle proprie mani: è esattamente il contrario! Oggi perfino gli studi di economia dimostrano che la ricchezza, intesa come disponibilità di beni, aumenta con l'aumentare della solidarietà verso chi ha di meno. Richiede tuttavia la capacità di andare oltre lo sguardo miope degli interessi particolari. Il fatto è che, per dirla in altre parole, l'amore è quella risorsa che se data, non diminuisce, ma si moltiplica. L'ho detto altre volte: a Dio, in matematica, piace il segno della moltiplicazione, ma deve avere "qualcosa" tra le mani da moltiplicare, perché puoi moltiplicare lo zero per tutte le volte che vuoi, ma porta sempre "zero". Quali sono, dunque, i nostri "cinque pani e due pesci" da mettere a disposizione? E non sembri poca cosa, perché a moltiplicare ci pensa Lui! *Don Sandro*

Preghiamo

In Famiglia attorno alla Tavola ■■■■■■

*Sulla nostra tavola, Signore, oggi c'è l'abbondanza dei tuoi doni.
Noi ti lodiamo e ti benediciamo per la tua infinita bontà;
fa' che questo giorno di festa ci faccia pregustare
la gioia del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore. Amen.*

I MATRIMONI 100 ANNI FA A MONTEGRANARO. L'ARCHIVIO PARROCCHIALE RACCONTA.

E' in corso di riordino e catalogazione l'Archivio storico della nostra Parrocchia, un vero tesoro di antichi volumi. Dallo studio del libro dei matrimoni degli anni dal 1910 al 1925, si può dedurre quale grande tragedia abbia rappresentato per il nostro paese la cosiddetta "Grande guerra", scoppiata nel 1914 ma in cui l'Italia entrò nel maggio del 1915. Dal paese furono richiamati oltre 400 uomini validi, una cinquantina dei quali operai calzaturieri, mentre gli altri erano tutti contadini. Gli anni immediatamente precedenti e successivi allo scoppio del primo conflitto mondiale furono molto difficili per il paese, a causa delle grandi difficoltà economiche e della diffusa povertà. Per avere un quadro della situazione è utile guardare i matrimoni celebrati nella parrocchia del SS. Salvatore in quegli anni. Nel 1910 furono celebrati 28 matrimoni, 26 nel 1911, 22 nel 1912, 21 nel 1913 e 18 nel 1914. E' chiara la diminuzione dei matrimoni dovuta alla difficile situazione delle famiglie. Poi arrivò l'anno della guerra, quando tutti i "richiamati", nel pianto delle madri, lasciarono le loro case e i matrimoni diminuirono ulteriormente.



Infatti furono solo 7 i matrimoni celebrati nel 1915, 10 quelli del 1916, solamente 5 quelli celebrati nel 1917 e 10 quelli del 1918. Poi la guerra finì il 3 novembre 1918, anno in cui furono celebrati 10 matrimoni. Tra la fine del 1918 ed i primi del 1919 i reduci tornarono a casa, non tutti, perché Montegranaro perse 87 dei suoi figli, visto che 72 furono i caduti e 15 i dispersi che non fecero mai più rientro. Una tragedia per un piccolo paesino come il nostro. Tuttavia, con la fine della guerra lentamente la vita in paese riprese. Nel 1919 furono celebrati 16 matrimoni, ma il "boom" fu raggiunto nel 1920 quando il Pievano Don Pietro Orazi celebrò ben 66 matrimoni. Infatti i giovani tornati dal fronte, probabilmente decisero che fosse arrivato il momento di formare una famiglia. Un buona media di matrimoni si celebrarono anche negli anni successivi, visto che 40 matrimoni furono celebrati nel 1921, 32 nel 1922, 34 nel 1923, 22 nel 1924 e 36 matrimoni nel 1925. La vita del paese era ripresa, anche se in mezzo ad enormi difficoltà, non ultima quella dovuta alla terribile epidemia detta la "Spagnola". *Daniele Malvestiti*

AGENDA DELLA SETTIMANA DAL 27 LUGLIO AL 2 AGOSTO 2015

- MAR 28** { Ore 21.30 - chiesa di S. Serafino: recita del **Santo Rosario** e lettura della **Parola di Dio** della Domenica. Aperto a tutti.
- GIO 30** { Ore 21.00 - San Liborio: **Oratorio in festa!** Le famiglie dei bambini e dei ragazzi sono invitate.

Campetti di San Liborio

Giovedì 30 luglio, ore 21.00

**ORATORIO
IN FESTA**



RIPOSANO IN CRISTO



*Renato Germani
Elvira Ippoliti
Rosa Agamennoni
Andreina Ripani
Antonio Pasciulli
Maria Zallocco
Maria Angiolillo*



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - email: sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - email: danielamihaesei@yahoo.com
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

